

risultava già da una dichiarazione del Senato dell'8  
*luglio* 1616, quando venne sentenziato contro Pietro de  
PAVOLI e consorti del luogo di Malnate.

- Quali fossero i Consorti del detto Pietro de PAVOLI,  
consta dagli atti, risultanti in Giacomo MATERNINO,  
Antopnio e Francesco VANETTI (o Vanelli), *fi*ttabili del  
Rev. Prevosto e dei Rev. di Canonici del Borgo di Varese,  
tutti in Malnate, denunziati dai Campari del fiume, per  
contravvenzione alle Gride e alle N.C. e Ordini, come da  
replicati ~~Poveretti~~, Condanne e successive assegnazioni di  
termini a fare le loro incombenze, rispettivamente emanati  
nelle date del 2 agosto 1613, 30 luglio 1614 e 1° aprile  
1615.

- Sia chiaro che quantunque questi utenti diffidati e  
precezzati coi termini stabiliti a fare i loro ricorsi al  
Senato essi abbiano ottenuto dal Regio Giudice e  
Commissario di riscrivere la Causa, con supplica, che in  
definitiva ribadiva la NULLITA'

GIURIDICA dell'intervento dell'Ufficio d'Olona al disopra  
del Ponte di Vedano, riferendosi a quanto dichiarato dal  
Senatore Galeazzo VISCONTI fin dall'anno 1593.

- In effetti i ricorrenti chiedevano l'annullamento della  
condanna a pagare 100 scudi doro di contravvenzione,  
applicata a loro dal Commissario e Giudice d'Olona,  
richiedendo inoltre di non essere più molestati per tali  
motivi.

- A tale supplica inoltrata direttamente a Sua Maestà  
FILIPPO III di Spagna - *Duca* di Milano, si ebbe in data 28  
Gennaio 1616 il seguente "Decreto Reale" :

" Dilecte noster - ut opportune deliberare possimus super  
petitis in inclusis precibus Petri de PAULIS et Consortus,  
mandamus tibi, ut recitatae causa Statum Nobis rescribat,  
et interim volumus supersederi per viginti dies. " Firmato  
BELLASIVS.

- A Tergo del documento Relae :

"Prudenti Viro Commissario Olonae Nostro dilecto,  
(et sigillati sigillo Regio in cera rubea)

Nella comparizione del 30 gennaio, vennero presentate e  
messe agli atti del Regio Ufficio le surriferite lettere  
del Senato ed alla supplica annessa per la loro esecuzione,  
e fu depositato presso il Cancelliere dello steso Ufficio  
l'onorario dovuto al Regio Commissario e al Cancelliere per  
ottenere l'informazione, e fatte le necessarie incombenze  
si enunciò a tale motivo la grida del 23 Luglio 1619."

■ 23/07/1619

SENATO  
VARESE-PIEVE-LOZZA  
GRIDA - NOTIFICHE  
SENT.1615-NOTIF  
526

- (Omaccini 25,26,27)

- Emessa la Grida generale del 23 Luglio 1619, e pubblicata  
in data 13 agosto nella Pieve di VARESE e terre  
circonvicine, la stessa conteneva la Sentenza del 20 luglio  
1615, propria del fu Conte Conservatore TAVERNA, che  
provocò in tal modo nei termini prescritti la notifica dei  
beni da parte del Rev.Sac.

d. Ercole e Gio Battista - zio e nipote - CASTIGLIONI, e di  
Zaccaria ZENO per i prati posseduti in LOZZA in rapporto a  
pert. 38 pervenuti loro (?) dalli Feudatari Nicolò e  
Filiberto - fratelli - CASTIGLIONI, discendenti da Nicolò  
CASTIGLIONE - Seniore - dichiarato legittimo utente delle  
acque, nascenti dai di lui beni, serventi i detti prati e  
decadenti nel fiume Olona, il tutto risultante dalla

precedente denuncia fatta il 27 settembre del 1553 per beni passati poi in un istrumento rogato da Sebastiano Bono, notaio di Milano, il 14 dicembre 1618.

- Il detto d. Zaccatria ZENO possidente di pertiche 30 di prati nel territorio di Vedano, irrigati dalle acque delle sue stesse Fontane, decadenti pure nell'Olonza, risultava aver acquisito i beni come da rogito del 14 gennaio 1618 del notaio Giovanni Pietro GORLA, di Milano.

- Dichiaravano inoltre, zio e nipote CASTIGLIONI, nel territorio di Lozza possedere altri tre pezzi di prato, irrigati nei tempi permessi, con acque del fiume, discendenti da una Roggia comune con d. Paolo Emilio ODESCALCHI e con Francesco Bernardino CASTIGLIONE, per le quali i suddetti utenti ~~pagarono~~ nell'anno 1610 la dovuta ~~imposta~~ al Conservatore TAVERNA.

■ 23/07/1619

CONFALONIERI VALERIO - CONSERV  
UTENZA GENERALE  
PROCLAMA  
DISPOSIZIONI  
1375

- (Cartella 1258 - Relazione De Regibus)  
- Anno 1619 - 23 Luglio - Editto pubblicato da Valerio CONFALONIERI, che riconferma tutti i precedenti ordini ed i principi risanatori della grida Montix del 1575.

■ 19/08/1619

COMMISSARIO D'OLONZA  
BIUMO INFER.  
COMPARIZIONE  
PRECETTIO  
527

- (Omacini, 26)  
- D'ordine del Regio Commissario era stato molestato in data 8 giugno 1619 tale Michelangelo ORRIGONE, appellato il Bricolino, per essere stato riconosciuto come autore di una Chiusa attraversante il fiume, posta al di sotto del Mulino di Gaspare PORCARA in Biumo Inferiore, per derivare acqua ad irrigare un suo prato.  
- La comparizione fattasi il 19 d'Agosto, addusse il solito motivo che non gli risultava che l'Olonza, fosse dal Ponte di Vedano in su, un fiume, in quanto la parte superiore composta era maggiormente di rigagnoli e roggie, che riportavano, dopol'uso, le acque al fiume.  
- Per di più dichiarava di aver usato l'espedito dell'irrigazione solo nei giorni festivi, quando i Mulini erano fermi, senza così dar adito a danni ai Mulini inferiori.  
- In riguardo poi alla sua precedente mancata comparizione, l'Orrigone, segnalava che in quel periodo era stato assente per essersi recato in Germania, ed inoltre in riguardo alla proprietà dei prati, poteva vantare l'immemorabile possessione. E con ciò ~~richiedeva~~ la solita ~~formalità~~ di non essere più molestato. ##

■ 19/08/1619

ORRIGONI - UTENTE  
UTENZA SUPERIORE  
CONTRAVVENZIONE  
CAUSA UT.SUP.  
2207

- (fascicolo 258 lc)  
- Viene intimata contravvenzione all'utente ORRIGONI per non aver pagato le Imposte d'Olonza.

■ 20/08/1619

COMMISSARIO D'OLONZA  
BIUMO SUPER.

- (Omacini, 27)  
- ~~Preceduto~~ il Coll. ~~di Paolo~~ BIANCHI, per avere ~~riprovato~~ aperte due bocche adacquantanti prati di sua ragione; bocche costruite in legno poste sulla Roggia del

PRECETTAZIONE  
BOCCHIE ABUSIVE  
528

Molino di Giovanni Battista OCCONE, nel territorio di Biumo Inferiore, usate per irrigare 50 pertiche di prati, fece la sua comparizione il 20 di Agosto.

- Nella sostanza egli dichiarò, che i beni gli erano pervenuti per donazione fattagli da Giovanni Battista BIANCHI, deceduto il 26 precedente giugno, e questi da oltre cento e più anni addietro, nel pacifico possesso di tenere tali bocche irrigue, cosicchè tale situazione portava ad aver forza di titolo, oltre la riprova che tale situazione era stata convalidata dalla transazione. In riguardo all'opera delle due bocche, poteva risultare dalle testimonianze del Giudice delle Strade e dai Sindaci del Ducato, che le strutture postovi sul fiume erano state fatte a sue spese, compreso l'opera del Ponte sulla strada per FRASCHIROLO .

- Le acque poi di legittimo e antichissimo possesso, avente quindi forma di privilegio, ritornavano nell'alveo del Fiume Olona, senza la minima diminuzione e venivano usate per il servizio del Molino del già menzionato OCCONE, come potevasi facilmente constatare.

- " Non doversi quindi molestare, ma essere lasciato in pace "

Allegava per documentazione la donazione fattagli da Giovanni Battista BIANCHI col rigito notarile di Antonio Francesco GORLA del 6 settembre 1613.

■ 23/08/1619

CONFALONIERI VALERIO-CONSERV.  
FRASCHIROLO  
COMPARIZIONE  
RAGIONI FONTANE  
529

- (Omacini 27,28,29,30)

- In data 23 agosto 1619 fecero la loro comparizione il già accennato Colleggiato e Cavaliere Giovan Pietro BIUMO, e con esso il dott. Giuseppe DRALLI - Protonotario Apostolico -, Giacomo Antonio ZENO, Gaspare FORCARA, Francesco GRIFFO, Prospero ORRIGONE, Giovanni Antonio FRASCONE, quanto separatamente a loro propri nomi, ed ancora a nome di altri interessati POSSIDENTI, prati, mulini posti nella Valle d'Olona, nel luogo dove entra nel fiume la BEVERA in ciò sino a FRASCHIROLO, per aver il Conservatore Confalonieri con Grida pubblicata e il Giudice Commissario per suo ordine, dichiarato che nessuno ardisse estrarre, né usare acque del detto Fiume, se non vi era nessuna ragione o titolo se non conforme alle N.C. e Grida per l'uso delle acque; obbligati perciò a notificare entro 15 giorni, la quantità dei prati irrigati. Agli stessi era inoltre inibito la ~~formazione~~ di chiuse e di altri impedimenti per trattenerne le acque, oltre all'obbligo di formare dei soratori per dare sicurezza del ritorno delle acque al Fiume, ancor più erano proibiti tutti quelli impedimenti che potevano divertire le ~~acque~~ dalle Fontane (vecchie o nuove) e non farle giungere al fiume.

- La loro difesa fu molto specifica :

In primo luogo a motivo delle ~~malcolte~~ citazione dell'avviso al momento delle visita Senatoria, e della successiva relazione al Senato. Ne potevano valere le ragioni che erano stati avvisati i Sindaci dell'Utenza Inferiore, così che si poteva avvisare gli utenti della Bevera.

- 2) - Perché gli utenti della Bevera, erano da tempo immemorabile nel possesso di servirsi delle acque, e che tale uso mai venne contestato in precedenza, né tantomeno gli stessi essere stati sottoposti alle N.C. ed agli Ordini. Mai gli stessi vennero molestati per dare sigurtà,

né essere sottoposti a modellazione di bocche e posizione di soratori, ed ancora di comparire a provare entro un termine il possesso.

- 3) - Perchè l'Ordinazione insita ella Grida MONTI, non menzionava per nessun motivo l'utenza della Bevera ecc. ecc.

- 4) - Perchè dalla Bevera in su risultavano esserci varie ragioni, diversamente da quelle dell'Olonà,, in riguardo alla abbondanza delle acque non soggette alla scarsità. Vi concorrevano inoltre il fattore di esserci diversi altri torrenti ed affluenti che riempivano a volte l'alveo di ghiaia e detriti, e non vi fosse possibilità come nell'Olonà di stabilire bocche o nervili, e quant'altro prescritto dagli ordini. I prati poi non abbisognavano del soratore, in quanto la loro pendenza aiutava l'acqua al ritorno all'alveo principale.

La qualità poi degli stessi, molte volte di natura liscosa, di poca cavata, se fosse stata posta sotto il pagamento delle sigurtà, potrebbe porre molti problemi di rinuncia.

- 5) - Che la Bevera non potevasi chiamare FIUME, ma bensì TORRENTE, ove non era possibile né accomodare, né costruire strutture adeguate all'osservanza degli Ordini.

- 6) - Che mai era stato comunicato nelle precedenti Visite, di accomodare o costruire bocche, né nella forma delle N.C., né per l'osservanza di Ordini.

- 7) - Perchè nelle N.C., non si faceva in nessun modo menzione dei fiumi ANZA e BEVERA prima che tutti insieme si unissero all'Olonà, tutto quello che scorreva come acqua ordinaria arrivava prima alla Bevera, e quindi non si poteva estendere il tutto al nome Olonà, cogli effetti richiamati.

- 8) - Per il motivo poi che da quelle parti, l'uso delle acque fosse di utilità ai possessori per ricavare dai loro beni irrigati il sostentamento, e che le acque che decorrono nel fiume nascono dai beni, dei già detti comparenti e servono coll'ingresso di quelle della Bevera al beneficio di tutti.

- 9) - Perchè in passato si parla solo di quelle Fontane che venivano spurgate dagli utenti inferiori, mentre le altre erano state sempre pulite dai ricorrenti.

- 10) - Perchè quanto è detto nelle N.C. è inapplicabile al corso delle Bevera in quanto la misura del braccio non è raggiungibile dall'acqua se non in caso di gran pioggia. Inoltre se il pagamento e l'applicazione delle N.C. potrebbe dar modo ai possessori di abbandonare le attuali forme che regolano l'uso delle acque, potrebbe questo lasciar andare alla malora i loro beni e rendere quindi assurda ogni legge di giustizia, di natura e di carità.

- 11) - Perchè in ogni caso vi fossero molte dichiarazioni fatte di non aver luogo le N.C. ed Ordini dal Ponte di Vedano in su, come da quelle, e maggiormente dal luogo ove la Bevera si unisce all'Olonà, in su militando maggior ragione, come sopra detto.

- Per dette ragioni ed altre da dedursi, i ricorrenti richiesero di non essere molestati e dichiararsi che né le N.C. né gli Ordini, né le Grida avessero applicazione dal detto, sino a dove si unisce alla bocca d'Olonà.

- UTENTI SUPERIORI  
UTENZA SUPERIORE  
COMPARIZIONE  
CAUSA UT.SUP.  
2205
- 09/09/1619  
-----  
OSPEDALE MAGGIORE DI MILANO  
LOZZA - VEDANO  
RICORSI  
NOTIFICA  
1376
- ( Nota : dalla stessa relazione ) :  
- Infine un memoriale dell'agrimensore BONOMI con la comparizione di donna Bianca VINALDA CASTIGLIONE in data 26 novembre 1621.
- ■ 10/09/1619  
-----  
CONFALONIERI VALERIO-CONSERV.  
CASSINA MENTASTO-VA  
CAUSA  
BEVERA  
530
- - (Omacini 30,31)  
- Il 10 settembre 1619 davanti al Conservatore CONFALONIERI, fecero la comparizione :  
Gio Maria ORRIGONI e fratelli  
Gio Paolo ORRIGONI  
Benedetto GRIFFI - tutore e curatore dei figli del fu Pietro Paolo ORRIGONE, tutti possessori di beni alla Cassina detta del Mentasto, che dichiararono di esser nel pacifico possesso immemorabile dei beni estraendovi le acque dall'Olonza, ossia dalla Bevera, conducendole *attraverso una derivazione, alla detta Cassina*, priva di pozzi, sia per l'abbeveramento del bestiame, sia per i loro usi domestici, cosicchè tale antichissima consuetudine dovesse dar luogo a forza di titolo e di ragione, per non essere loro sottoposti alle N.C. ed alle Grida. Attesa poi la modestia dell'uso, fecero presente anche la dannosità dei torrenti che in luogo procuravano danni ai loro beni, tutte cose del resto riconosciute nelle visite fatte dai Conservatori.
- ■ 12/09/1619  
-----  
BIUMI GIOVANNI PIETRO  
BIUMO SUP. E INF.  
CONTRADDIZIONE  
PRECETTAZIONE  
531
- - (Omacini, 31)  
- Il 12 settembre 1619, si presentò muovamente il dott. Giovanni Pietro BIUMI, a causa di un nuovo precetto intimato ai suoi Massari relativo ai beni in Biumo Superiore ed Inferiore, opponendo eccezioni alle notifiche, e chiedendo le loro annullazioni, restando nel diritto di rimanere in possesso dell'uso delle acque.
- ■ 22/09/1619  
-----  
BIUMI - UTENTE  
UTENZA SUPERIORE  
CONTRAVVENZIONE  
CAUSA UT.SUP.  
2206
- - (fascicolo 258 lc)  
- Viene elevata la contravvenzione all'Utente BIUMI per non aver dato la sigurtà delle Imposte d'Olonza.
- ■ 13/12/1619  
-----  
- (Omacini, 31)

- TAGLIABO' - SINDACO D'OLONA  
UTENTE SUP.VEDANO  
COMPARIZIONE  
PREST.SIGURTA'  
532  
-----  
- Precettato d'ordine del Sindacatore d'Olona TAGLIABO', si presentò in data 13 dicembre 1619, tale Giovanni Pietro UNGARO, fittabile di prati siti superiormente al Fonte di Vedano, accusato di non aver prestato la dovuta sigurtà. Difeso dal suo locatore Pompeo MARTIGNONE, insieme chiesero di essere ammessi al pagamento, che accettato, venne a far cadere ogni successiva molestia.
- 31/12/1619  
-----  
CONFALONIERI VALERIO - SEN.  
MILANO  
CONSERVATORE  
NOMINA  
2875  
-----  
- (Fascicolo 589 - cartella 1126)  
- Risulta in carica il Senatore Valerio CONFALONIERI.
- 01/01/1620  
-----  
DE CELAJA GIOVANNI  
MILANO  
COMMISS.GIUDICE  
NOMINA  
2982  
-----  
- (Fascicolo 594 - cartella 1256)  
- Patente rilasciata dal Governatore al dott. Giovanni de' CELAJA per la carica di Commissario e Giudice, relativa agli anni 1620 - 1621.  
- Il dott. Giovanni de' CELAJA rilascia delega al sig. Antonio TAGLIABO' per la supplenza.
- 01/01/1620  
-----  
PICCINELLI FRANCESCO  
MALNATE-GURONE  
CONTRAVVENZIONE  
IRRIG.ABUSIVA  
10  
-----  
- (Fascicolo 549/19)  
- PICCINELLI FRANCESCO - ricorre per una multa applicatagli per derivazione abusiva di acqua da una Roggia per i suoi prati in GURONE e MALNATE.
- 01/01/1620  
-----  
CASTIGLIONI GIO BATTA  
VARESE  
CONTRAVVENZIONI  
IRRIG.ABUSIVA  
8  
-----  
- (Fascicolo 549/1)  
- GIO BATTA CASTIGLIONI - utente d'Olona in VARESE, con Gerolamo FARERA ricorre contro la multa applicatagli dal Commissario d'Olona per una presa d'acqua da una roggia d'Olona, con la quale irrigano i loro prati.
- 01/01/1620  
-----  
LEGNANO GIO PIETRO - OFF. D'OL  
UTENZA VARIA  
INTIMAZIONE  
PAGAMENTI  
1189  
-----  
- (Cartella 1035)  
- L'Officiale (?9 del fiume d. Gio Pietro LEGNANO, emette intimazioni verso gli utenti morosi seguenti :  
- San PANCRAZIO - Mulino d. Camillo TROTTI  
- VICO SEPRIO - bocca Battista MATTOLO  
- LONATE Ceppino - Prati di Cesare e Tommaso PUSTERLA  
- LONATE Ceppino - bocchello Francesco LEFORI e Alessandro SPERONI.  
- GORLA Minore - Edifici n.2 di F.coBern. TERZAGHI  
- GORLA MINORE - Nobile d. Giulio TERZAGHI  
- OLGiate 01. - d. Cristoforo BESOZZO  
- OLGiate 01. - Ed.2 di d.Pietro LAMPUGNANO  
- OLGiate 01. - d. Carlo COTTICA  
- CASTELLANZA - Pietro Maria TOSO, fittabile dei sigg. Fratelli FAGNANI on CASTELLANZA.  
- CASTELLANZA - Comunità di BUSTO Grande (Arsizio) e per essa al fittabile Ambrogio TOSI.  
- OLGiate 01. - Signora Ippolita LITTA del sig. Giovanni CRIVELLI.

- CASTELLANZA - Fratelli LEGNANI e per  
essi al fittabile GAMBARD in castellanza.

01/01/1620

- (Fascicolo 549/1)  
- Vedi scheda n.8 - CASTIGLIONI GIO BATTÀ - Varese - a.1620

FARERA GEROLAMO  
VARESE  
NOTIZIA

9

01/01/1620

- (Fascicolo 549/18 e)  
- FRANCESCO POZZOBONELLO - .....  
regi ufficiali un controllo sugli abusi sul Fiume Olona,  
facendo presente che è importante una Visita di controllo  
del Commissario-giudice accompagnato dal Cancelliere per  
rilevare gli abusi.

POZZOBONELLO FRANCESCO  
VARIE  
ORDINANZA - VISITA  
COMMISS. CANCEL.  
11

01/01/1620

- (cartella 1035)  
- L'ing. Pietro Antonio BARCA, descrive i dettami per la  
formazione delle bocche irrigue, determinandone le misure.

BARCA PIETRO ANTONIO - ING.  
UTENZA GENERALE  
PRESCRIZIONE  
MISURA BOCCHE  
1190

01/01/1620

- Fascicolo 549/18 1c)  
- IL Senatore Conte CONFALONIERI - Conservatore d'Olona -  
visita i beni situati nei luoghi di LOZZA- VEDANO Olona e  
CASTIGLIONE Olona, che sono passati all'HOSPITALE-  
MAGGIORE di MILANO per dono di donna Bianca VIVALDA.

CONFALONIERI - CONSERVATORE  
VEDANO-CAST.OL-LOZZA  
VISITA BENI OSP.MAGG

137

01/01/1620

- (Fascicolo 549/18 1c)  
- I Conservatore don LUIGI MELZI - visita le bocche irrigue  
nelle località di Biomo Inferiore sino al Ponte di Vedano,  
per constatare gli abusi.

MELZI LUIGI - CONSERVATORE  
BIUMO - VEDANO -  
VISITA BOCCHE  
BOCCH. UT. SUP.  
140

01/01/1620

- (FASCICOLO 549/18 LC)  
- IL COMMISSARIO D'OLONA E GIUDICE MARTINO DE SALINAS VISITA  
LE SEGUENTI BOCCHE :  
- in PROSPIANO - Bocchello di Giulio TERZAGO  
- in GORLA MINORE - Bocca di F.co Bernardino TERZAGO  
- Bocchello dello stesso.  
- Bocca di Donna Lucrezia CASTIONA

DE SALINAS MARTINO  
GORLA MIN-PROSPIANO  
VISITA BOCCHE

141

01/01/1620

- (cartella 1161)  
- Il Giudice Comm Martino de SALINAS, visita in GORLA  
Minore, le bocche irrigue di ragione :  
don Giulio TERZAGHI - bocchello  
dott. Francesco Bernardino TERZAGHI - bocca e bocchello  
Nob. Donna Lucrezia CASTIGLIONI - bocca.

SALINAS MARTINO - COMM.D'OL.  
GORLA MINORE  
VISITA COMMISSARIO  
BOCCH.  
956

■ 01/01/1620

MELZI LUIGI - CONSERVATORE  
UTENZA SUPERIORE.  
VISITA CONSERV.

- (Cartella 1161)

- Il Conservatore Conte d. Luigi MELZI, esamina tutte le strutture poste sul fiume da BIUMO Superiore al Ponte di VEDANO.

957

■ 01/01/1620

BARCA GIUSEPPE  
VARESE -LONATE CEPP.  
VISITA FIUME  
GIUR.SEPRIO  
142

- (Fascicolo 549 1c)

- L'ing. GIUSEPPE BARCA, assistito dal cancelliere don Giuseppe PUSTERLA e dai campari d'Olona, visita tutto il corso d'acqua da Varese sino a Lonate Ceppino, in giurisdizione del Seprio inf.

■ 02/01/1620

CONFALONIERI VALERIO - CONSERV  
VEDANO-LOZZA-CAST.OL  
VISITA CONSERV.  
OS&P. MAGGIORE  
974

- (Cartella 1161)

- Visita del Conservatore Conte Valerio CONFALONIERI dei beni dell' Ospedale Maggiore di Milano, in LOZZA, CASTIGLIONE Olona e VEDANO Olona.

■ 03/01/1620

FILIPPO III RE  
PARABIAGO  
PRIVILEGIO  
DIRITTI D'ACQUE  
2218

- (fascicolo 261 1c)

- Re FILIPPO III di Spagna concede privilegio d'Acque su supplica di Antonio GUERRA in località di Parabiago. Privilegio sottoscritto da BELINGER Provvisione.

■ 08/02/1620

PERABO' - SINDACO D'OLONA  
BIUMO SUPERIORE  
PRECETTAZIONE  
ABUSIVA IRRIG.  
533

- (Omacini, 31)

- In Biumo Superiore, precettato Michelangelo ORRIGONE, e perentoriamente citato a vedersi condannato alle pene previste dagli Ordini e dalle Grida, per aver fatto attraverso il fiume una Chiusa, per la derivazione delle acque ai suoi prati, accetto la composizione della causa contro il pagamento delle quote, ottenendo dichiarazione liberatoria.

■ 24/03/1620

MELZI LUIGI - CONSERV.  
MILANO  
CONSERVATORE  
SURROGA  
1983

- (Fascicolo 131 1c)

- Con lettera del 24 marzo 1620 passato il senatore Confalonieri alla podesteria di Cremona viene surrogato dal Conte d. Luigi MELZI che resta a supplire sino a circa il 1622.

■ 27/04/1620

DE SALINAS MARTINO-GIUD.COMM.  
MILANO  
CAUSA CANC.PRANDONE  
CANCELLERIA  
534

- (Omacini, 31)

- Il 27 aprile 1620, comparve avanti all'Ufficio d'Olona, d'ordine del Regio Giudice e Commissario, Martino de SALINAS su istanza dei Sindaci d'Olona, il Fisico Francesco PRANDONE, (erede di Gio Batta PRANDONE - ex cancelliere) per pagare come da avviso intimato la somma di Lire 412.3.6 nelle mani del cancelliere Giuseppe PUSTERLA.  
- Il motivo di tale richiesta era che il suo defunto



fratelo era debitore per diverse somme esatte da taluni utenti, come risultava dai vari confessi rilasciati dal Prandone stesso, e che il defunto in base all'istrumento rogato dal noitaio Benzoni di Milano in data il luglio 1612 sui era impegnato a soddisfare.

- In caso di mancato versamento, passato un congruo termine, per il pagamento, si minacciava di ricorrere all'esecuzione, reale e personale, in forma delle leggi della Regia Camera.

07/07/1620

GIUDICE D'OLONA  
BIUMO-INDUNO-MALNATE  
CAUSA  
ABUSI IRRIGAZ.  
538

- (Omacini, 33)

- Anno 1620 - 7 Luglio - vennero precettati dal Giudice e Commissario per aver costruito due chiuse, attraverso il fiume, tale Battista PONTI, molinaro di Francesco GRIFFI; Giannantonio BIANCHI, molinaro e proprietario del mulino; Ambrogio BOLOGNINI, affittuario del Mulino della CAVEDRA, con Tommaso detto il FILATORE, abitante nello stesso Mulino.

- Una chiusa era stata costruita di traverso con paloni di legno e sassi, in territorio di BIUMO Inferiore, in vicinanza però del Ponte Nuovo di Malnate.

- L'altra in INDUNO serviva all'irrigazione dei prati del fittabile Gabriele PERUCCHETTI, denominato il Malnate, ed ai prati di Ricacio VIDEMARI fittabile del dott. Ippolito BIANCHI per i beni siti in BIUMO Superiore.

- Nel medesimo giorno per esecuzione dell'ordine MELZI, il Giudice Commissario d'Olona su istanza del Regio Fisco e dei Sindaci d'Olona, venne precettato un già citato Michele ORRIGONE, detto il Bricolino, a non ardire nel rimettere di nuovo una Chiusa di traverso al fiume, nè altro impedimento per dirigere le acque ai suoi beni siti, poco disotto al Ponte Nuovo, presso il Mulino di Gaspare PORCARA. Già in quel luogo era stata distrutta una precedente Chiusa. La pena che si minacciava al detto "Bricolino" per un nuovo abuso, venne minacciata in 100 scudi d'oro.

- La posizione in quel luogo era stata posta in salvaguardia all'autorità del luogo.

09/07/1620

UBALBINI ROBERTO - CARDINALE  
VARESE - CAVEDRA  
RICORSO  
ABBZIA CAVEDRA  
539

- (Omacini, 33, 34)

- Il cardinal Roberto UBALDINI - Commendatario dell' Abbazia della CAVEDRA - a difesa dei suoi molinari in data 9 Luglio del 1620 presentò ricorso, asserendo l'immemorabile possesso, di cui erano i Padroni dei Mulini al disopra del Ponte di Vedano, di tenere chiuse attraversanti il fiume, e che queste in particolare si costruivano nel tempo di SICCITA', permesse dalle N.C.

- L'Eminentissimo Cardinale richiedeva esplicitamente il ritiro della precettazione e l'assoluzione da ogni addebito, dei suoi fittabili minacciando altresì di ricorrere ulteriormente per ottenere soddisfazione, in riguardo poi al motivo che i fondi erano ECCLESIASTICI.

14/07/1620

GIUDICE D'OLONA  
VARESE  
AUTORITA' CIVILE  
INTERVENTI

- (Omacini, 34)

- Venne fatta in data 14 luglio 1620 una relazione dal Giudice d'Olona, in riguardo alla disobbedienza degli Utenti del territorio Varesino, e dei CONSOLI di VARESE e luoghi circostanti per non prestar, nè somministrare uomini comandati all'esecuzione delle Ordinanze del Senato,

540

connesse alla pubblicxazione delle Grida fatte dal Conservatore.  
- Per rimediare alla situazione creatasi, che diventava ogni giorno più pericolosa (causa la siccità e la mancata macinazione - Lc), venne fatto un'apposito CONGRESSO dove si dispose la visita dello stesso Conesrvatore al Borgo di Varese, per sanare le difficoltà.  
- Ad affiancare il Conservatore e i delegati d'Ufficio, vennero scelti alcuni mulinari di LEGNANO, con una comandata di sei uomini, validi e pratici per dei lavori sul fiume.  
- Così che fu possibile, con un intervento risanatore la distruzione delle chiuse abusive in BIUMO Superiore, interrati gli scannoni servienti un prato di Aluigi FRATTINA; distrutta un'altra chiusa ed uno sperone, con altri due scannoni in riva al prato di Giovanni Pietro BUZZO; eliminata una Chiusa di traverso e otturato uno scannone posto sulla riva del prato di Prospero ORRIGONE; ed infine dopo aver distrutto altre ue chiuse vennero anche interrati due scannoni posti a servizio dei prati del dott. Giovanni Pietro BIUMO.

■ 14/07/1620

DE CELAJA GIOVANNI -COMM.GIUD.  
UTENZA GENERALE  
VISITA FIUME  
BOCCHHE IUREG.  
2431

- (fascicolo 437 lc) segue.  
- Bocca del sig. AN(N)ONE.  
- Bocca detta "dei POMI"(prima non vi era Mulino)  
- Bocca dei RR.PP: CERTOSA di GAREGNANO  
- Bocca detta "della MISERICORDIA"  
- Bocca detta "CAVALLERA"--  
- Bocca del R. PREVOSTO di RHO.  
- Bocca del sig. Giovanni CUTTICA ( o Codega o Cottica)  
- Bocca del sig. Carlo CUTTICA  
- bocca dei sigg. FAGNANI  
- bocca di Gio Batta CRIVELLI (Cribello)  
- Bocca dei sigg. FAGNANI in Castegnate  
- Bocchello dello stesso  
- Bocca sig. Gio Batta CRIVELLI annessa al Mulino  
- Bocchello dello stesso  
- Scannone dello stesso  
- Bocca di Lodovico e Giac.VISMARA  
- Bocche dei sig. Giovanni MAGGIO  
e sig. Gio Batta CUTTICA  
- Bocca del sig. Gerolamo LAMPUGNANI  
- Bocca del sig. Pomponio LAMPUGNANI  
- Bocca della MENSA ARCIV. di MILANO in Legnano \*  
- Bocca altra della stessa sull'Olonella. \*  
- Bocca del sig. Rainaldo LAMPUGNANI \*  
- Bocchello della Comunità di LEGNANO  
- Boca detta "LAMPUGNANA"  
- Bocca detta "FIRETTA" \*\*  
- Bocca detta ARCIVESCOVA \*\*  
- Bocca detta "San MAGNO" del Capitolo  
- Bocca del "Castello di LEGNANO \*\*\*"  
- Bocca detta "Superiore"(al Castello) \*\*\*  
- Bocca detta "la nuova del Castello" \*\*\*  
- Bocca detta "SELVATICA. \*\*\*"  
- Bocca detta "CIRESA.\*\*\*"  
- Bocca detta "BERTINA".\*\*\*